



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE di PONTE DI PIAVE E SALGAREDA (TV)

Scuola Infanzia – Primaria – Secondaria I° grado

Via N. Tommaseo, 4 31047 PONTE DI PIAVE (TV) - Tel. 0422-759212

CF80012730265 – Codice Meccanografico TVIC861007 – Codice Univoco UFP114 - Codice IPA istsc_tvic861007
sito: www.icpontedipiave.edu.it – peo: tvic861007@istruzione.it – pec: tvic861007@pec.istruzione.it

REGOLAMENTO BULLISMO E CYBERBULLISMO

Addendum al Regolamento d'istituto e di disciplina

PREVENZIONE E CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Approvato dal Collegio dei Docenti con delibera n.52/2024-2025 del 12 maggio 2025

Approvato dal Consiglio d'Istituto con delibera n.78/2025 del 26 maggio 2025

PREMESSA

- VISTA la Direttiva MIUR n. 16 del 5 febbraio 2007 recante “linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- VISTA la direttiva MPI n.30 del 15 marzo 2007 recante “linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di “telefoni cellulari” e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- VISTA la direttiva MPI n.104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posti a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- VISTA la nota MIM n.5274 dell’11/07/2024 recante le “Disposizioni in merito all'uso degli smartphone e del registro elettronico nel primo ciclo d’istruzione”;
- VISTA la direttiva MIUR n. 1455/2006;
- VISTO il D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- VISTE le linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR 13.01.2021;
- VISTA la Dichiarazione dei diritti in internet del 14 luglio 2015;
- VISTA la L.71 del 29 maggio 2017;
- VISTO il DPR n.81 del 13 giugno 2023;
- VISTA la L.70 del 17 maggio 2024, “Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo”;
- VISTI gli artt.3-33-34 Costituzione Italiana;
- VISTI gli artt.581-582-594-595-610-612-635 del Codice penale;
- VISTI gli artt.2043-2047-2048 Codice civile

La scuola, luogo principale di formazione, inclusione ed accoglienza, si impegna sul fronte della prevenzione del bullismo, e, più in generale di ogni forma di violenza e intende attivare strategie di intervento utili ad arginare comportamenti a rischio determinati, in molti casi, da condizioni di disagio sociale non ascrivibili solo al contesto educativo scolastico.

Nell’ambito dell’educazione alla legalità e all’uso consapevole di internet, si impegna a prevenire, individuare e combattere il **bullismo** e il **cyberbullismo** in tutte le loro forme.



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE di PONTE DI PIAVE E SALGAREDA (TV)

Scuola Infanzia – Primaria – Secondaria I° grado

Via N. Tommaseo, 4 31047 PONTE DI PIAVE (TV) - Tel. 0422-759212

CF80012730265 – Codice Meccanografico TVIC861007 – Codice Univoco UFP114 - Codice iPA istsc_tvic861007
sito: www.icpontedipiave.edu.it – peo: tvic861007@istruzione.it – pec: tvic861007@pec.istruzione.it

DEFINIZIONE DI BULLISMO

BULLISMO COS'E'	BULLISMO COSA NON E'
Nel contesto scolastico il fenomeno del bullismo è la forma di violenza più diffusa tra i bambini e i giovani. Il bullismo è: • un comportamento aggressivo teso ad arrecare danno ad un'altra persona; • rivolto ad uno stesso individuo, si ripete nel tempo e spesso la vittima non riesce a difendersi. Implica: • un'interazione dinamica e prolungata tra attore e vittima; • abuso sistematico di potere tra pari; INTENZIONALITÀ a ferire e soggiogare; • RIPETIZIONE delle azioni nel tempo; • SQUILIBRIO DI POTERE, volontà di imporre un dominio sulla vittima. Il bullo cerca tra le sue vittime la persona fragile che possa facilmente alimentare la propria esigenza di potere sull'altro. Manifestazioni di bullismo: • FISICO: prendere a pugni o calci, prendere o maltrattare gli oggetti personali della vittima; • VERBALE: insultare, deridere, offendere; • INDIRETTO: fare pettegolezzi, isolare, escludere dal gruppo. Il bullismo è anche discriminatorio: • omofobico • razzista • contro i disabili	1. Uno SCHERZO: nello scherzo l'intento è di divertirsi tutti insieme, non di ferire l'altro. 2. Un CONFLITTO FRA COETANEI: il conflitto, come può essere un litigio, è episodico, avviene in determinate circostanze e può accadere a chiunque, nell'ambito di una relazione paritaria tra i ragazzi coinvolti. 3. Un COMPORTAMENTO COSIDDETTO "QUASI AGGRESSIVO", ovvero una situazione in cui i ragazzi fanno giochi turbolenti, lotta per finta o aggressioni fatte in modo giocoso. Questi comportamenti sono particolarmente frequenti nell'interazione fra i maschi, dal secondo ciclo della scuola elementare fino ai primi anni delle superiori. Anche se in alcuni casi la situazione può degenerare e divenire un attacco vero, quasi sempre questi comportamenti sono di natura ludica e non presentano il carattere di aggressione e di asimmetria che possiamo rintracciare nel bullismo.



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE di PONTE DI PIAVE E SALGAREDA (TV)

Scuola Infanzia – Primaria – Secondaria I° grado

Via N. Tommaseo, 4 31047 PONTE DI PIAVE (TV) - Tel. 0422-759212

CF80012730265 – Codice Meccanografico TVIC861007 – Codice Univoco UFP114 - Codice iPA istsc_tvic861007
sito: www.icpontediPIAVE.edu.it – peo: tvic861007@istruzione.it – pec: tvic861007@pec.istruzione.it

DEFINIZIONE DI CYBERBULLISMO

CYBERBULLISMO COS'È

Il cyberbullismo è il bullismo realizzato per via telematica.

“... per cyberbullismo si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi a oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”.

Rientrano nel **Cyberbullismo**:

- **Flaming**: Litigi online nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- **Harassment**: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- **Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- **Denigrazione**: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- **Outing estorto**: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato – creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
- **Impersonificazione**: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo, messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
- **Esclusione**: estromissione intenzionale dall'attività online.
- **Sexting**: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

Premesso che, secondo il diritto penale, “è imputabile chi, nel momento in cui ha commesso il fatto, aveva compiuto quattordici anni” (art. 98 c.p.), si precisa che non esiste un reato specifico di bullismo e cyberbullismo, ma una serie di reati connessi a tali condotte.

Diverse norme di legge nel codice civile, penale e nella Costituzione puniscono i comportamenti dei bulli e dei cyberbulli.

a) Sono reati connessi a bullismo: • le percosse (art. 581 c.p.) • le lesioni (art. 582 c.p.) • l'ingiuria (art. 594 c.p. – depenalizzato Decreto Legislativo 7/2016) • la diffamazione (art. 595 c.p.) • la violenza privata (art. 610 c.p.) • la minaccia (art. 612 c.p.) • il danneggiamento (art. 635 c.p.) • il deturpamento di cose altrui (art. 639 c.p.).	b) Sono reati connessi a cyberbullismo: • interferenze illecite nella vita privata (art. 615 bis c.p.) • la diffamazione aggravata (art. 595/3 c.p.) • il trattamento illecito dei dati personali (art. 167 T.U. privacy) • la sostituzione di persona (art. 494 c.p.) • l'accesso abusivo a un sistema informatico (art. 615 ter c.p.) • violazione, sottrazione o soppressione di corrispondenza (art. 616 c.p.) • l'estorsione sessuale (art. 629 c.p.) • molestie e atti persecutori (art. 660 c.p. e art. 612 bis c.p.).
---	---

RUOLI DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE di PONTE DI PIAVE E SALGAREDA (TV)

Scuola Infanzia – Primaria – Secondaria I° grado

Via N. Tommaseo, 4 31047 PONTE DI PIAVE (TV) - Tel. 0422-759212

CF80012730265 – Codice Meccanografico TVIC861007 – Codice Univoco UFP114 - Codice iPA istsc_tvic861007
sito: www.icpontedipiave.edu.it – peo: tvic861007@istruzione.it – pec: tvic861007@pec.istruzione.it

Dirigente scolastico

- Individua e nomina il Referente per il bullismo e cyberbullismo.
- Attiva specifiche intese con i servizi territoriali (forze dell'ordine, servizi sociali e della salute, servizi minorili) per ottenere supporto specializzato e continuativo verso i minori coinvolti.
- A meno che il fatto non costituisca reato, informa tempestivamente i genitori/tutori dei minori coinvolti nel momento in cui ha conoscenza di atti di cyberbullismo e conseguentemente predispone adeguate azioni di carattere educativo" art 5 L. 71/2017.
- Le ipotesi di reato a querela di parte obbligano in ogni caso il DS a convocare i genitori.
- Quando invece il DS ha notizia di reato perseguibile d'ufficio, deve farne subito denuncia per iscritto ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri ecc.).
- Definisce le linee di indirizzo del P.T.O.F. e del Patto di Corresponsabilità affinché contemplino misure specifiche dedicate alla prevenzione del cyberbullismo.
- Assicura la massima informazione alle famiglie in merito alle attività ed iniziative intraprese, anche attraverso una sezione dedicata all'interno del sito web dell'Istituto.

Referente per il bullismo e cyberbullismo

- Coordina le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo, che devono essere attivate all'interno dell'Istituto e che devono rivestire carattere di continuità, con la finalità di far acquisire consapevolezza sulle conseguenze sociali e giudiziarie delle trasgressioni.
- Diventa l'interfaccia con le forze dell'ordine, con i servizi minorili dell'amministrazione della Giustizia, le associazioni ed i centri di aggregazione giovanili sul territorio.
- L'attività riconducibile al referente si deve inserire ed integrare nel più ampio contesto delle attività previste dalla L. 107/2015 e finalizzate allo sviluppo delle competenze in materia di legalità e cittadinanza attiva.
- Coinvolgere tutte le componenti attive della scuola: alunni, docenti e genitori.

Team per il bullismo e cyberbullismo (Referente, il referente per il benessere, docente formato e un collaboratore scolastico)

- Promuove e coordinare le azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo anche secondo il piano delle attività e degli interventi concordato in sede di Osservatorio regionale e in coerenza con il P.T.O.F. dell'Istituto.
- Raccoglie le segnalazioni sulla base del modello predisposto.
- Intraprende concrete e mirate azioni in costante sinergia con il Dirigente Scolastico;
- Coordina le linee di azione in relazione ai casi che si verificano e
- Monitora le decisioni intraprese in sede disciplinare dai consigli di classe.

Docenti

- Vigilano sui comportamenti degli alunni (classe o ricreazione o esterno) e colgono notizie di disagi od indizi, di cui devono dare tempestiva comunicazione, nel rispetto della riservatezza, al referente per il bullismo e al Dirigente Scolastico.

Studenti

- Segnalano tempestivamente situazioni critiche e di malessere che spesso preludono a fenomeni di bullismo.
- Collaborano attivamente con i docenti per la risoluzione dei problemi e supportano il ripristino del rispetto della legalità.

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE di PONTE DI PIAVE E SALGAREDA (TV)**

Scuola Infanzia – Primaria – Secondaria I° grado

Via N. Tommaseo, 4 31047 PONTE DI PIAVE (TV) - Tel. 0422-759212

CF80012730265 – Codice Meccanografico TVIC861007– Codice Univoco UFP114 - Codice iPA istsc_tvic861007
sito: www.icpontedipiave.edu.it – peo: tvic861007@istruzione.it – pec: tvic861007@pec.istruzione.it

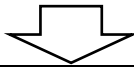
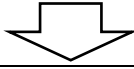
- Propongono iniziative e attività utili a prevenire e contrastare fenomeni di bullismo e Cyberbullismo.
- Ciascun minore ultraquattordicenne, nonché ciascun genitore o soggetto esercente la responsabilità del minore che abbia subito taluno degli atti di cui all'articolo 1, comma 2, della L. 71/2015, può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet.

Collaboratori scolastici

- Vigilano e pongono attenzione ai comportamenti degli alunni (ricreazione o esterno classe, sia nelle parti comuni sia nei servizi o altri spazi di pertinenza) e colgono notizie di disagi od indizi, di cui devono dare tempestiva comunicazione, nel rispetto della riservatezza, al referente per il bullismo e al Dirigente Scolastico.

PROTOCOLLO DI AZIONE

La scuola ha definito una procedura da seguire nei casi in cui si verifichino fenomeni di bullismo o cyberbullismo:

Rilevazione	Le figure adulte (docente, genitore, educatori, personale ATA) vengono a conoscenza del verificarsi del fatto.	
Segnalazione	Viene informato tempestivamente il Dirigente scolastico.	
Condivisione informale con il Consiglio di classe/Team	Viene condiviso il caso in via informale con i docenti di classe.	
Raccolta di informazione e documentazione	Viene raccolto un dossier dal Dirigente scolastico, dal Referente bullismo e cyberbullismo di Istituto sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, dove si sono svolti gli episodi, in che circostanza, quante volte ecc., al fine di possedere dati oggettivi. A tale scopo si possono: immagini, video, screenshot e/o altri elementi informativi utili relativi all'atto di cyberbullismo, osservazioni dirette e loro verbalizzazione, discussione in classe, colloqui di ascolto attivo con i singoli alunni.	
Convocazione della famiglia	Il Dirigente informa personalmente le famiglie degli alunni coinvolti ed espone puntualmente il caso.	
Gestione del caso	Una volta definita con sicurezza la situazione è previsto il seguente percorso:	
• ADDENDUM punto 6 (art. 4 – Disposizioni disciplinari Scuola Primaria – MANCANZA DI RISPETTO VERSO) • ADDENDUM punto 7 (art. 4 –	<i>se il fatto costituisce reato</i>	<i>se il fatto non costituisce reato</i>
	- il Dirigente denuncia ad autorità competente il fatto¹ - il Dirigente attiva adeguate azioni di carattere educativo, attraverso la convocazione di un Consiglio di Classe/Interclasse straordinario	- il Dirigente attiva adeguate azioni di carattere educativo, attraverso la convocazione di un Consiglio di Classe/Interclasse straordinario;
		
	<u>interventi sul singolo alunno che ha subito prepotenze:</u> • promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia; • azioni di supporto in classe.	<u>interventi sul singolo alunno che ha subito prepotenze:</u> • promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia; • azioni di supporto in classe.

¹Si precisa che il dirigente scolastico e ogni docente, in quanto pubblici ufficiali, sono tenuti a denunciare alle autorità competenti qualunque illecito che rechi danno al minore.

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE di PONTE DI PIAVE E SALGAREDA (TV)**

Scuola Infanzia – Primaria – Secondaria I° grado

Via N. Tommaseo, 4 31047 PONTE DI PIAVE (TV) - Tel. 0422-759212

CF80012730265 – Codice Meccanografico TVIC861007 – Codice Univoco UFP114 - Codice IPA istsc_tvic861007
sito: www.icpontediapiave.edu.it – peo: tvic861007@istruzione.it – pec: tvic861007@pec.istruzione.it

Disposizioni disciplinari Scuola Secondaria di 1° grado – MANCANZA DI RISPETTO VERSO)	interventi <u>sul bullo</u>: • attribuzione puntuale delle sanzioni previste dal Regolamento di Istituto; • promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia; • attivazione di interventi educativi; • eventuale collaborazione con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso riabilitativo dei minori coinvolti.	interventi <u>sul bullo</u>: • attribuzione puntuale delle sanzioni previste dal Regolamento di Istituto; • promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia; • attivazione di interventi educativi; • azioni di supporto in classe.
	interventi <u>sul gruppo classe</u>: • ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza; • colloqui personali con gli alunni, affinché emergano atteggiamenti di paura, di rassegnata accettazione, di fascinazione rispetto al comportamento vessatorio del bullo etc.; • sensibilizzazione degli studenti mediante il rinforzo dell'informazione e della formazione sul fenomeno; • potenziare le abilità sociali (autostima, capacità di comunicazione, competenze emotive ed empatiche) mediante tecniche di ascolto attivo e cooperazione; • mediazione del conflitto tra pari; • attività di sostegno ai docenti e ai genitori.	interventi <u>sul gruppo classe</u>: • ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza; • colloqui personali con gli alunni, affinché emergano atteggiamenti di paura, di rassegnata accettazione, di fascinazione rispetto al comportamento vessatorio del bullo etc.; • sensibilizzazione degli studenti mediante il rinforzo dell'informazione e della formazione sul fenomeno; • potenziare le abilità sociali (autostima, capacità di comunicazione, competenze emotive ed empatiche) mediante tecniche di ascolto attivo e cooperazione; • mediazione del conflitto tra pari; • attività di sostegno ai docenti e ai genitori
	interventi che coinvolgono <u>l'intera comunità scolastica</u>: • elaborazione di una programmazione scolastica sulla legalità e contro le prepotenze; • cooperazione scuola-famiglia	interventi che coinvolgono <u>l'intera comunità scolastica</u>: • elaborazione di una programmazione scolastica sulla legalità e contro le prepotenze; • cooperazione scuola-famiglia.
Monitoraggio e valutazione finale del progetto di intervento	Viene osservata l'incidenza del progetto sulle dinamiche preesistenti. Vengono verificati i risultati ottenuti confrontando la situazione prima e dopo l'attuazione del progetto.	

ORGANI COMPETENTI

Si fa riferimento agli art. 5-6-7-8-9 del Regolamento di Disciplina delibera del Collegio Docenti n. 52/2024-2025 del 12/05/2025 e delibera del Consiglio d'Istituto n.110/2025 del 09/09/2025.